

Lettera

1. Consiglio Ue verso taglio tempi per escussione sofferenze

Fornire alle banche gli strumenti giuridici per recuperare rapidamente il valore dei prestiti insoluti senza doversi necessariamente e sempre rivolgere ai tribunali, garantendo al contempo un elevato livello di protezione ai debitori e ai creditori. Questo è quanto hanno stabilito gli Ambasciatori Ue del Coreper (Consiglio europeo) mercoledì 27 novembre scorso, definendo in una proposta di direttiva la [posizione comune](#) del Consiglio europeo per il negoziato con il Parlamento sul nuovo meccanismo di escussione extragiudiziale dei crediti in sofferenza (npl) delle banche. Un meccanismo efficace può contribuire a prevenire l'accumulo di npl, in quanto fornisce alle banche gli strumenti per recuperare più rapidamente le garanzie. Il nuovo sistema dovrebbe essere concordato al momento della concessione del prestito, e sarebbe disponibile solo per i prestiti alle imprese. Lo stock dei crediti deteriorati è in forte diminuzione, ma le cifre rimangono ancora elevate in alcuni stati. In Italia, il livello è di circa 80 miliardi a valore netto. Dal nuovo meccanismo, che mira a conciliare gli interessi del creditore e del debitore, sarebbero esclusi i crediti al consumo, così come i prestiti per i quali viene utilizzata come garanzia la residenza principale del debitore. Qualora il nuovo meccanismo sia stato concordato tra le parti e il debitore non rimborsi il prestito, la garanzia reale sarebbe valutata e venduta (mediante vendita privata o asta pubblica) o pignorata (tramite un trasferimento di proprietà al creditore). I proventi fino a un valore pari al debito residuo sarebbero poi trasferiti al creditore. Gli Stati membri potranno inoltre decidere che, se i proventi ricavati dalla garanzia sono inferiori agli importi dovuti del prestito, il prestito viene comunque considerato estinto. I negoziati con il Parlamento europeo potranno procedere appena l'Eurocamera avrà definito la sua posizione comune.

2. AIFI al lavoro sulla sostenibilità

Il 25 novembre AIFI ha presentato a Milano le nuove linee guida Esg (Environmental, social e governance). Dalla firma della carta dell'investimento sostenibile, promossa da FeBAF, l'associazione ha lavorato in questi anni per giungere a una serie di indicazioni di buona prassi che i soci possono utilizzare nella gestione della propria attività di investimento così da coniugare il buon governo societario, la protezione dell'ambiente e l'attenzione agli interessi di tutti gli stakeholder. Le linee guida, già condivise dalla compagine associativa, intendono tratteggiare un perimetro all'interno del quale gli operatori in private capital potranno definire il proprio sistema di gestione di queste tematiche. Spesso i fondi si interfacciano con aziende non quotate, che tendono ad avere una reportistica di sostenibilità limitata, e quindi l'identificazione dei temi Esg risulta particolarmente

importante. Altrettanto rilevante è l'interazione con il management al fine di identificare le aree di miglioramento e le misure che si potrebbero mettere in atto al verificarsi di eventuali problematiche. Nella stessa sede AIFI ha presentato il quaderno "Private capital e sostenibilità", un utile vademecum per indirizzare gli investitori verso scelte coerenti rispetto alle metriche della sostenibilità.

3. I rischi di Basilea 3 per banche ed economia reale

Le banche europee potrebbero aver bisogno di 400 miliardi aggiuntivi di capitale per adeguarsi alle nuove regole di Basilea 3. E' quanto sostiene [un'analisi](#) di impatto elaborata da Copenhagen Economics, pubblicata il 21 novembre e commissionata dalla Federazione bancaria europea (FBE). Il documento è stato illustrato da ABI in un seminario a Ravenna. Le nuove regole concordate dall'Unione europea con gli Stati Uniti, note come Basilea III, mirano a rendere il sistema finanziario globale più capace di sostenere potenziali perdite. L'aggravio deriverebbe dalla nuova cornice regolamentare riferita ai modelli interni di valutazione del rischio rispetto ai modelli "standard" più conservativi. Lo studio ha anche analizzato l'impatto sull'economia reale, affermando che le nuove regole si tradurrebbero in un aumento dei costi di finanziamento per le famiglie e le imprese. Lo studio ha evidenziato che ci sarebbe, al netto, una perdita di crescita pari allo 0,4% del PIL, per effetto di un calo degli investimenti. Valdis Dombrovskis, attuale e futuro Vice Presidente della Commissione europea, che di recente ha espresso preoccupazioni per un aumento significativo dei requisiti patrimoniali delle banche in base alle nuove norme, ha affermato la scorsa settimana che la Commissione Von der Leyen intende presentare una proposta nel secondo trimestre del 2020, che nel trasformare queste nuove norme in diritto comunitario. L'Autorità bancaria europea (EBA), presieduta dall'italiano Andrea Enria, ha dichiarato a luglio scorso che le principali banche europee potrebbero trovarsi ad affrontare un deficit di 135 miliardi di Euro - pari a un aumento del 24,4% del capitale di base richiesto - per soddisfare le nuove regole sul capitale entro il 2027.

4. Futuro della UE: Germania e Francia rilanciano

Completare l'Unione bancaria per rendere il sistema finanziario più forte e in grado di reagire agli choc economici; dare tempo e spazio per permettere alle nostre economie di crescere; intensificare gli sforzi per gli investimenti usando tutta la flessibilità consentita dalle regole europee e proteggere il clima come priorità fondamentale. Queste alcune delle affermazioni fatte mercoledì all'Europarlamento riunito a Strasburgo dalla tedesca Ursula von der Leyen nella richiesta di fiducia del nuovo esecutivo Ue ai parlamentari europei. E l'Europarlamento ha dato il via libera alla nuova Commissione con una maggioranza formata da popolari, socialisti e liberali europei - senza gli euroscettici - più ampia di quella raggiunta in precedenza da Jean-Claude Juncker. La von der Leyen e i Commissari europei si insedieranno (con ritardo) il primo dicembre, data simbolica perché cade nel decennale del Trattato di Lisbona che ha aumentato i poteri del Parlamento europeo. Il nuovo esecutivo metterà mano ai vari dossier caldi, tra cui il futuro stesso dell'Unione europea. Su questo tema è stato pubblicato dal sito politico.eu un "Non-Paper" franco-tedesco che invita le istituzioni europee ad organizzare un'ampia riflessione - "una Conferenza sul futuro dell'Unione" - a partire dal 2020. L'intento è quello di riaprire il dibattito sulle riforme istituzionali a livello europeo - ivi inclusi eventuali cambiamenti ai Trattati, se necessario - per delineare le future strategie, inclusa l'unione economica e monetaria. L'ambizioso progetto, che vedrebbe coinvolte le tre principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento e Consiglio) oltre agli stati membri e i loro parlamenti e le società civili, prevede un processo in due fasi: la prima da chiudersi la prossima estate, con l'obiettivo di proporre eventuali riforme in tema di funzionamento democratico, come elezioni europee con liste transfrontaliere. La seconda fase, da lanciarsi in concomitanza con l'inizio della

presidenza tedesca dell'Ue (luglio 2020) e da finalizzarsi con la chiusura della presidenza francese nel 2022, prevede l'analisi di vere e proprie "policy priorities". La decisione ora passa al neo-Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che dovrà decidere se mettere in agenda al prossimo Consiglio europeo di dicembre il progetto franco-tedesco. Ci si augura che l'iniziativa assunta da Francia e Germania sia da stimolo per una riflessione condivisa anche da altri Paesi, in primis l'Italia. Di certo, i motori a Bruxelles sono ormai partiti e dunque auguri alla nuova Commissione europea, e al nuovo Commissario italiano, Paolo Gentiloni, che interverrà - lo ricordiamo - al Rome Investment Forum organizzato dalla FeBAF il 9 e 10 dicembre.

Rome Investment Forum Empowers Talents -

RIFET: Alessandro Ferracci ci racconta del Banking and Financial Diploma di ABIFormazione, il Master che ha frequentato gratuitamente come vincitore del RIFET 2018



1 giorno alla scadenza del bando. Affrettatevi a partecipare!

In brief

IDR EXPO 2019. Si terrà a Londra il prossimo 3 e 4 dicembre, l'International Disaster Response EXPO. Col successo del lancio dello scorso anno, l'evento si è consacrato come uno dei principali appuntamenti globali sugli aiuti umanitari e l'azione contro le catastrofi naturali. Con ospiti da tutto il globo e più di 85 Nazioni coinvolte, IDR Expo si pone come catalizzatore di innovazione, collaborazione e costruzione di partenariati. Tra i tanti ospiti anche Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF, con un intervento dal titolo "Today's Crises - threats, opportunities, risks and hazards".

Save The Date

ANSPC organizza

5° edizione Premio Roma allo sviluppo del Paese

5 dicembre

Sala delle Protomoteca, Campidoglio - Piazza del Campidoglio, Roma

FeBAF organizza

Rome Investment Forum, Financing Long-Term Europe

9-10 dicembre

Scuderie di Palazzo Altieri - Via di S. Stefano del Cacco 1, Roma



Rome Investment Forum 2019

In co-operation with **afme**
Finance for Europe

9–10 December 2019
Scuderie di Palazzo Altieri, Rome



Programma

Registrazione



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)